

2

COSTITUZIONE

CENTRO ECONOMICO ITALIANO PER IL MEZZOGIORNO

Sede provvisoria - Camera Commercio
Palazzo Borsa - Napoli

OGGETTO : Costituzione del Centro Economico
Italiano per il Mezzogiorno.

Alla nuova democrazia italiana, il problema del Mezzogiorno si presenta con urgenza ed in termini nuovi. C'è da liquidare da un lato, una triste eredità di distruzioni e di rovine, di inferiorità politica, economica, sociale; sono da affrontare, dall'altro, i problemi della ricostruzione e del rinnovamento economico del Mezzogiorno sul piano e nel quadro unitario.

Gli uomini politici ed i tecnici, gli uomini dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del lavoro, che han preso l'iniziativa della costituzione del Centro economico italiano per il Mezzogiorno, sono profondamente pervasi dalla coscienza del debito di solidarietà che l'Italia tutta ha nei confronti del Mezzogiorno. Essi sanno che solo sul piano di una rinsaldata e più effettiva unità nazionale il problema meridionale potrà essere avviato ad una risoluzione.

Alieni da ogni gretto esclusivismo regionalistico, essi sono non meno lontani da ogni impostazione lacrimogena del problema meridionale. Sanno che, nell'ordine democratico nuovo che nasce in Italia, se il Mezzogiorno ha il diritto di reclamare speciali misure di intelligenza e di lavoro, solo l'iniziativa e lo spirito di organizzazione delle nostre popolazioni potrà decidere in ultima analisi, della soluzione del problema meridionale.

Il Centro economico italiano del Mezzogiorno sorge col preciso intento di suscitare e di coordinare tutte le iniziative volte alla rinascita economica delle nostre regioni. Esso raccoglie uomini di ogni classe sociale e di ogni tendenza politica, decisi a confrontare le loro idee, a coordinare i loro sforzi, non in una astratta accademia, ma ponendosi concreti compiti di lavoro.

Lo schema di Statuto che si alliga e che è stato approvato dall'assemblea dei soci indica a grandi linee i compiti che si

intende svolgere e le mete che il Centro si propone di raggiungere.

Gli italiani di ogni regione, che nella soluzione del problema meridionale vedono una condizione di vita della democrazia del nostro Paese, sono invitati a dare la loro adesione al Centro Economico italiano per il Mezzogiorno.

Intanto sarebbe gradito che, unitamente alla adesione di codesto Ente e di coloro che più hanno a cuore la soluzione di così gravi problemi, ci venissero al più presto segnalate le questioni che interessano codesta Provincia e che per la loro urgenza devono essere al più presto affrontate.

Vi preghiamo pertanto:

- a) di indicare il nome di un tecnico, di uno studioso, o comunque di un competente al quale sia possibile affidare l'incarico di corrispondenza del Centro Economico di codesta Provincia in attesa delle formazioni, in codesti centri, di nostri organi provinciali e regionali;
- b) di segnalarci, in ordine di urgenza e di importanza, i problemi che più interessano la vostra vita economica;
- c) di inviarci, cortesemente, copia di bollettini o pubblicazioni che trattano tali problemi e si occupano in senso lato della economia della vostra provincia;
- d) di segnalarci di volta in volta quanto ritenete utile e necessario alla attuazione dei compiti che il Centro si è prefissi.

IL PRESIDENTE
(On. Giuseppe Paratore)

IL SEGRETARIO GENERALE
(avv. Giuseppe Russo)

4

STATUTO PROVVISORIO DEL CENTRO PERMANENTE PER I PROBLEMI
DEL MEZZOGIORNO

PREMESSA:

Nei giorni 3, 4 e 5.12.44 si è tenuto in Bari un Convegno di studi per i problemi del mezzogiorno, promosso ed organizzato dal Partito d'Azione. Il Convegno al quale hanno aderito tutti i partiti democratici e studiosi, tecnici e lavoratori di tutte le tendenze, rappresentanti l'intero Mezzogiorno d'Italia, si chiuse approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

"Il Convegno di studi sui problemi del Mezzogiorno, riunito in Bari il 5.12.44 al termine dei suoi lavori;

riaffermando che, come gravi problemi nazionali vanno impostati e risolti i grandi problemi del Mezzogiorno, i quali, pur nella poliformità delle situazioni si riassumono sostanzialmente nella esigenza che si crei ed affermi democraticamente una classe nuova politica dirigente meridionale, e si instauri un più giusto e progressivo assetto economico-sociale, in funzione di libertà;

rilevando altresì l'esigenza che le forze politiche democratiche del Mezzogiorno, alle quali soprattutto incombe il dovere di affrontare concretamente i problemi delle proprie regioni, provvedano senza indugio e con carattere di continuità alla moderna rielaborazione dei dati relativi a tali problemi e all'adeguato studio degli stessi, con larghe discussioni in periodici convegni, così continuando e sviluppando le nobili tradizioni del pensiero meridionalistico;

DELIBERA di costituire in Bari un Centro permanente per i problemi del Mezzogiorno;

da mandare al Comitato organizzatore del presente Convegno di provvedere al più presto, in stretta collaborazione con gli studiosi di tutte le regioni meridionali alla organizzazione di detto Centro, che dovrà avere diramazioni in tutte le città del Mezzogiorno".

In esecuzione di tale deliberazione sorge in Bari il Centro per i Problemi del Mezzogiorno. In attesa che una più compiuta ed esa-

corata organizzazione dei dati di esperienza tratti dal primo funzionamento consenta la definizione di uno statuto appropriato e completo, il Centro sarà retto dal seguente

STATUTO PROVVISORIO

1) E' costituito in Bari il Centro permanente per i Problemi del Mezzogiorno, nei lineamenti generali e con la finalità indicate dal Convegno di Studi per i Problemi del Mezzogiorno, tenuto in Bari nei giorni 3, 4 e 5.12.44 e particolarmente dalla sua risoluzione conclusiva innanzi riportata.

2) Il Centro, oltre a promuovere ed intensificare gli studi e l'interessamento della pubblica opinione sui problemi del Mezzogiorno, agitando in pubblica discussione e con opportune iniziative, curerà la raccolta sistematica e l'aggiornamento periodico di dati, statistiche, rapporti e proposte sulle condizioni delle singole zone e sugli aspetti particolari dei relativi problemi economici, sociali, tecnici, e delle incidenze politiche sulla soluzione di essi.

Inoltre e specialmente, considerando che, nelle sue grandi linee la questione del Mezzogiorno, superata la fase degli studi, urge con l'esigenza di larghe e pronte realizzazioni, il Centro, con il concorso dei partiti democratici e della risvegliata coscienza meridionalistica, promuoverà ed elaborerà proposte e disegni di provvedimenti e di legislazione, propugnandone la attuazione dinanzi ai competenti organismi e poteri.

Le Regioni,

3) Per il conseguimento degli indicati scopi il Centro stabilirà rapporti continuativi con tutte le Province ed i Comuni del Mezzogiorno, le autorità governative, il Comitato per la Ricostruzione, i Comitati di Liberazione Nazionale, le Associazioni di industriali e di agricoltori, i Consorzi di bonifica, le Camere del Lavoro, le Associazioni culturali, le Facoltà e le Scuole Agrarie, nonché ogni altro Ente o organismo o privato cittadino che comunque svolga attività nel quadro dei problemi del Mezzogiorno.

4) Il Centro permanente svolgerà pure opera di coordinamento e di unificazione in relazione ad ogni altra iniziativa, comunque rivolta a fini di interesse meridionalistico.

5) Il Centro permanente si compone di sei sezioni: a) politi

a) affari generali; b) agricoltura; c) industria e commercio; d) economica e tributi; e) cultura e storia; f) igiene e san. ta. Esso disporrà inoltre di una segreteria generale.

6) Ciascuna sezione del Centro avrà un proprio direttore, eletto fra i più reputati cultori della singola specialità. I direttori eleggeranno un Presidente del Centro.

7) Gli eletti dureranno in carica un anno, salvo riconferma.

8) SOCI ORDINARI; Potranno associarsi al Centro permanente, in qualità di soci ordinari tutti gli studiosi dei problemi del Mezzogiorno, i tecnici, e in genere chiunque si occupi delle questioni meridionali, e dei connessi lavori ed attività.

9) Sono soci ordinari di diritto i Presidenti delle Deputazioni Provinciali e i Sindaci dei Comuni dell'Italia meridionale, con popolazione non inferiore a 50.000 abitanti.

10) SOCI ADERENTI. Potranno inoltre associarsi al Centro, quali soci aderenti, tutti i cittadini convinti e attivi esecutori delle finalità del Centro.

11) Hanno diritto al voto i soli soci ordinari.

12) Per la sua vita economica il Centro fa assegnamento sul concorso: a) delle province e dei comuni dell'Italia meridionale; b) degli enti ed organismi ai cui art. 3; c) dei soci ordinari ed aderenti; d) dei volontari oblatori.

13) La fissazione della misura dei contributi associativi al Centro è demandata anno per anno e nei limiti delle esigenze del Centro al Consiglio dei Direttori delle Sezioni. La gestione dei fondi è affidata alla Segreteria generale, sotto la sorveglianza del Consiglio medesimo, che **potrà** nominare dei Sindaci.

14) Il Centro permanente per i problemi del Mezzogiorno avrà vita sino al compimento dei suoi fini.

15) A titolo temporaneo e fino alla prevista organizzazione democratica del Centro, le funzioni di Presidente sono assunte dal Presidente del Comitato organizzatore del Convegno di studi, assistito da un Ufficio provvisorio di segreteria.

Sono soci ordinari di diritto tutti i comuni e province, le Camere Prov. di Commercio e le Camere Provinciali del lavoro; le associazioni private di d. ind. industriali; le banche che hanno sede sociale nel Mezzogiorno.

clorra

1 da un Comitato direttivo di 15 membri e

CENTRO ECONOMICO ITALIANO
PER IL MEZZOGIORNO

STATUTO



NAPOLI
SCUOLA D'ARTE POLIGRAFICA • ADOLFO PANSINI •

1946

8

COSTITUZIONE, SEDE E SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 1. — Con la denominazione “Centro Economico Italiano per il Mezzogiorno”, è costituita un’associazione volta allo studio ed alla realizzazione delle iniziative tendenti alla risoluzione dei problemi del Mezzogiorno d’Italia, comprese le isole, nel piano della ricostruzione e dello sviluppo economico nazionale.

Art. 2. — La Sede Centrale dell’Associazione è in Napoli. Potranno essere istituite Sedi regionali e provinciali ove se ne ravvisi la necessità.

Art. 3. — L’Associazione ha per scopo:

a) di rilevare i dati, le attività che interessano la ricostruzione e lo sviluppo dell’Italia meridionale ed insulare nel campo agricolo, industriale, finanziario, dei porti, dei traffici, e delle comunicazioni nonché dell’artigianato;

b) di procedere all’esame dei problemi dipendenti e inerenti alle rilevate attività, per la più rapida ed efficiente loro soluzione;

c) di coordinare e di favorire lo sviluppo delle iniziative private, associate e pubbliche che abbiano per scopo lo sviluppo tecnico ed economico dell’Italia meridionale ed insulare;

d) di curare la pubblicazione di notizie, di studi e di quanto altro possa interessare l’attività di cui è oggetto l’Associazione;

9

e) di raccogliere i mezzi per il raggiungimento delle finalità che l'Associazione si propone.

CONDIZIONI DI AMMISSIONE ALL'ASSOCIAZIONE

Art. 4. — Chiunque voglia essere ammesso a partecipare alla Associazione deve farne domanda per iscritto, controfirmata da almeno due associati e pagare la quota d'iscrizione.

Art. 5. — Il presente Statuto costituisce la legge fondamentale dell'Associazione e gli associati sono incondizionatamente obbligati all'osservanza di esso, delle sue eventuali modifiche nonché delle deliberazioni dell'Assemblea generale e di quelle del Consiglio di Amministrazione.

Art. 6. — Con l'iscrizione all'Associazione, l'associato resta obbligato a farne parte per non meno di un biennio, con le conseguenze relative. La qualità di associato non è trasmissibile.

PATRIMONIO

Art. 7. — Il patrimonio dell'Associazione è costituito:

- a) dai contributi dei soci fondatori e da quelli dei soci benemeriti;
- b) dalla quota obbligatoria di associazione;
- c) dai contributi volontari degli associati;
- d) dai contributi straordinari degli associati;
- e) dalle eventuali donazioni e dai legati che potranno essere disposti dagli associati o da terzi a favore dell'Associazione.

AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 8. — L'Associazione è amministrata da un Consiglio generale di Amministrazione composto di 21 Consiglieri eletti dall'As-

10.

semblea generale degli associati. Il Consiglio procederà alla nomina, nel suo seno, del Presidente e di due Vice Presidenti.

Art. 9. — L'Assemblea generale degli associati eleggerà altresì tre revisori e due supplenti.

Art. 10. — L'Associazione è organizzata, ai fini dell'espletamento dei suoi compiti, nelle seguenti sezioni:

- Agricola ;
- Artigiana ;
- Commerciale ;
- Industriale ;
- Istruzione professionale ;
- Marittima (Porti e Marina mercantile) ;
- Sanitaria-sociale ;
- Traffici e comunicazioni ;
- Urbanistica ed edilizia.

Art. 11. — Ciascuna sezione esplicherà le sue funzioni in conformità alle direttive del Consiglio di Amministrazione e sotto la direzione di un Consigliere all'uopo designato dal Consiglio d'Amministrazione. Il coordinamento tecnico dell'attività delle varie sezioni è affidato ad un apposito Consigliere delegato.

Art. 12. — Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per il pieno raggiungimento dello scopo dell'Associazione.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre :

a) provvede all'amministrazione del patrimonio dell'Associazione e delibera sulle spese che potranno essere sostenute da ogni singola sezione nell'espletamento della sua attività ;

b) delibera sulla istituzione delle Sedi regionali e provinciali e compila il regolamento di attuazione e di funzionamento ;

c) provvede alla formazione del conto preventivo della gestione e di quello consuntivo dell'esercizio precedente ;

d) delibera in merito a qualsiasi atto da compiere verso le autorità governative e amministrative e in genere sopra tutto gli atti dell'Associazione ai fini del raggiungimento dell'obbiettivo sociale ;

e) provvede ad assumere e licenziare il personale.

Art. 13. — Il Presidente dell'Amministrazione rappresenta l'Associazione nei rapporti con i terzi e dinnanzi a tutte le autorità. Al Presidente spetta di firmare in nome dell'Associazione, facendo seguire alla denominazione della stessa la sua firma personale.

Art. 14. — Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola una volta al mese; potrà riunirsi anche ogni qualvolta ne venga fatta richiesta da almeno sette consiglieri. In caso di assenza del Presidente, il Consiglio sarà presieduto dal Vice-Presidente. L'avviso di convocazione è diramato per biglietto inviato personalmente a ciascun componente con un preavviso di almeno otto giorni. In caso di urgenza è consentito anche l'avviso dato telefonicamente.

Art. 15. — Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti. I verbali del Consiglio vengono sottoscritti dal Presidente (o, in sua assenza, dal Vice Presidente) e dal Segretario del Consiglio.

Art. 16. — Il Presidente, i Vice Presidenti, i consiglieri e i revisori durano in carica due anni e sono rieleggibili.

DECADENZA DEGLI ASSOCIATI

Art. 17. — I diritti dell'associato si perdono a seguito di dimissioni o per morosità.

Art. 18. — L'associato che non provvede al pagamento delle quote sociali, decorsi 15 giorni dalla relativa diffida raccomandata, viene considerato dimissionario e cancellato dall'albo degli associati.

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 19. — L'Assemblea generale degli associati ha tutti i poteri per:

- a) deliberare sull'ordinamento dell'Associazione;
- b) nominare il Consiglio di Amministrazione ed i revisori dei conti;

12
c) approvare sia il conto preventivo che quello consuntivo della gestione annuale.

Art. 20. — L'Assemblea generale degli associati deve riunirsi entro il primo trimestre di ogni anno, per l'approvazione dei conti e per la eventuale nomina delle cariche sociali. Essa, inoltre, potrà riunirsi tutte le volte che il Consiglio lo ritenga opportuno o qualora ne venga fatta richiesta da almeno un terzo degli associati.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE DEI BENI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 21. — In caso di scioglimento dell'Associazione si procederà alla liquidazione dei beni residuali a mezzo di un Comitato di Liquidazione eletto dagli associati. Tutti i beni che risulteranno dalla liquidazione dovranno essere devoluti a scopo di beneficenza o di pubblica utilità.

Il presente Statuto è stato approvato dall'Assemblea dei soci nella riunione dell'8 luglio 1946.

Le quote d'iscrizione, di cui all'art. 4, sono le seguenti:

Soci ordinari	L. 500 annue
" " (impiegati e operai)	.. 100 ..
Enti e Società	.. 5000 ..